

Il carattere dei luoghi verdiani

- 1 In quella enorme zanzariera che è la valle del Po fra Parma e Mantova doveva nascere il genio di Giuseppe Verdi, e Parma diventare la roccaforte dei verdiani.
- 2 Da quelle terre arate e grasse tu vedi le torri e i monumenti e le mura di questa antica capitale dove ebbe sede anche la corte di Maria Luisa d'Austria*, moglie del grande Imperatore.
- 3 Per toccare il fondo dell'anima di Verdi non nuoce l'aver visto a lungo là dentro, quarant'anni fa, fra un popolo facile ad accalorarsi, travagliato e pieno di una sinistra inclinazione musicale.
- 4 Quella era l'epoca delle sedizioni fulminee, dei grossi adulteri, dei preti e dei mangiapreti*, l'epoca del gaz, dei ladri di gatti, e dei lampionari che vanno con l'asta nell'Ave Maria fuliginosa e accendono dei lampioni rotti: la plebe porta il tabarro alla spagnuola, il cappelluccio calcato sugli occhi, e sputa fuori dei denti con tracotanza parlando a grumi quel dialetto mescolato e gagliardo che ancora dura. Il cosiddetto vino della bassa, mistura schiumosa e spropositata che faceva *bum* nello stomaco, dava fuoco ai loro discorsi e aggiungeva risonanza all'umore fondo di questi odiatori del genere umano.
- 5 Parma chiudeva entro i suoi bastioni umidi un dedalo di straducole, porticati, tane e borghetti carichi di passione, di violenza e di generosità. Covi di anarchici e di bombardieri *ratés*, le sue osterie erano sempre piene di vociferazioni e di canti. Quando vedevi sbucar fuori dal buio delle porte certe fosche, scarne e spiritate figure di popolani, dagli occhi assonnati e biechi, facevi presto ad accorgerti che in quel clima infuriava ancora il microbo dell'Ottantanove. Immersa nel fiato torbido dei suoi cieli di novembre, questa città logora e illustre rassomigliava molto a un quartiere del vecchio Parigi*. Anche sulla sua piazza della Rocchetta

avrebbe potuto degnamente figurare il palco della prima ghigliottina.

Bruno Barilli, *Il paese del melodramma*, G. Carabba, Lanciano 1929, ora Einuadi, Torino 1985, pagg. 13-14

I paesaggi delle trasformazioni produttive

Le rendite annuali del duca di Parma vengono calcolate in 550.000 scudi o sterline. Si dice che soltanto le saline, detratte tutte le spese, rendano più di 50.000 scudi. Esse si trovano a Salsomaggiore, a circa 24 miglia italiane da Parma, dove ci sono dodici pozzi di acqua salata profondi 200 metri circa. L'acqua estratta dai pozzi viene fatta bollire in grosse caldaie fin che evapora e incomincia a coagularsi e formarsi il sale. Dopo di che, viene mescolata con sangue putrefatto di bovini o di altri animali: il tutto vien fatto bollire assieme per un'ora e attentamente schiumato per tutto il tempo. Da questo processo si ottiene un sale puro e bianco.

Questa associazione del sangue con l'acqua salata l'ho vista praticare a Halle, in Sassonia, e in qualche altra parte della Germania, ma non credo che venga applicata per raffinare il sale in alcun altro paese d'Europa, giacché il metodo è completamente ignorato a Lüneburg e in altre saline.

A Lesignano, che si trova a 12 miglia da Parma, ci sono due fonti di acque medicinali. Il petrolio si trova in diverse località della campagna parmigiana; talvolta senz'acqua come a Miano e Vizzola; talvolta galleggia alla superficie dell'acqua nei pozzi, come a Ozzano, Sant'Andrea, Fornovo, Rubiano, Lesignano, Torre, Salso e Ca-

lestano. In alcune vene di argilla e gesso vicino a Bardi, si trovano di frequente dei cristalli esagonali e anche dei fossili.

1729

JOHANN GEORG KEYSLER

Johann Georg Keyser, *Neueste Reisen durch Teutschland, Böhmen, Ungarn, die Schweiz, Italien und Lothringen, worinnen der Zustand und Merkwürdigste dieser Länder beschrieben*, Hannover 1751 (1729) cit. in G. Cusatelli, F. Razzetti, *Il viaggio a Parma. Visitatori in età farnesiana e borbonica*, Ugo Guanda, Parma 1990, pagg. 28-29; (tedesco, precettore)



Azienda agricola con stalle per bovini da latte a Coltro di Sissa, in A. De Marchi, V. Marasi, F. Savi, (a cura di), *Evoluzione di un territorio. Il parmense visto dall'alto*, STEP, Parma 1980, pag. 81

La sovrapposizione dei tracciati delle nuove infrastrutture: tra fisiologia degli scambi e innesti per nuove relazioni

STR. DI GENOVA (a 1); comincia dall' Emilia, lungi 1 migl. all' E. di Alseno, e presso l' Ongina; costeggiando questo torr. sale infino alla Vernasca, indi traversa i monti Vidalto, Mezzano, Sette Sorelle, Cornaro, Poggio, Pelizzone e termina imperfetta a Bardi. Lungi. migl. 2 2/3. Gattiva.

Passa pe' comuni di Alseno, Vigoleno, Pellegrino, Morfasso e Bardi.

Fu ideata dall' ingegnere De-Cotte al tempo del ministro Du Tillot. Da Bardi dovea poi proseguire sino al monte Cento Croci, e dall' Emilia sino al Po, onde avere una comunicazione diretta tra la Lombardia, e la Riviera di Genova. Il commercio generale di questi stati deplora tuttavia un' opera siffatta, che dovea essere sorgente di tanti lucri. Anche nelle circostanze attuali riuscirebbe assai più utile che quella della Spezia, se non altro per essere di questa più solida.

L. Molossi, *Vocabolario topografico dei ducati di Parma, Piacenza e Guastalla*, Tipografia Ducale, Parma 1832-34, pag. 528



Carta topografica del XVII secolo, archivio di Stato di Parma, in AA.VV., *Aemilia, una via, una regione*, STEP, Parma 1989, pag. 102

Geografia dei luoghi ducali: il ridisegno del territorio

Di ritorno a Parma mi fermai a Colorno, dove il duca [Francesco] possiede un bel castello e un più bel giardino, alla moda francese, adorno di bei boschetti, di viali di carpini, di aiuole, di pergolati intrecciati, di statue e di fontane; tutto, insomma, così ben disposto e godibile alla vista che sembra d'essere in un piccolo Paradiso terrestre: è il giardino più affascinante che ci sia in Italia.

Ma ciò che più contribuisce a conferire grandezza a questa bell'opera sono tre viali, di 2000 passi ciascuno, che terminano in un'unico punto all'estremità del giardino. Gli alberi di quello centrale sono tagliati a spalliera, in modo da sembrare due ininterrotti muri di verde. Il duca ha l'intenzione di farne un altro, più lungo e più bello, sino alla riva del Po: sarà di effetto meraviglioso.

1714

CORNEILLE-JEAN-MARIE VAN DEN BRANDEN



Corneille-Jean-Marie van den Branden, *Voyage en Italie...*, 1714, in "Bulletin de l'Institut Historique Belge de Rome", Roma 1960, fascicolo XXXII, (nobile belga) cit. in G. Cusatelli, F. Razzetti, *Il viaggio a Parma. Visitatori in età farnesiana e borbonica*, Ugo Guanda, Parma 1990, pag. 56

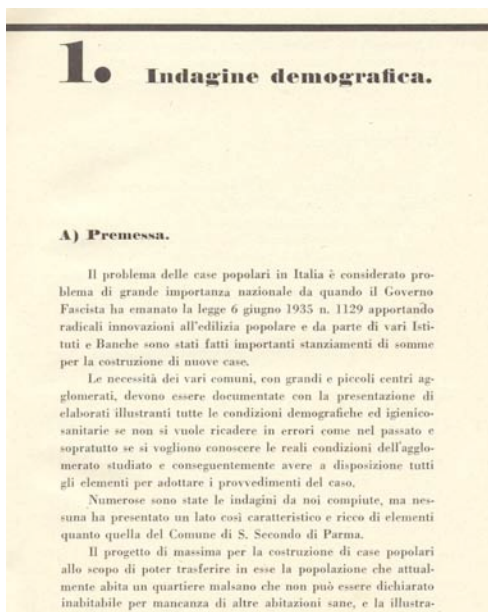
da *Delizie farnesiane in Colorno*, raccolta di incisioni anonime, 1726 cit. in G. Cusatelli, F. Razzetti, *Il viaggio a Parma. Visitatori in età farnesiana e borbonica*, Ugo Guanda, Parma 1990

L'architettura delle bonifiche

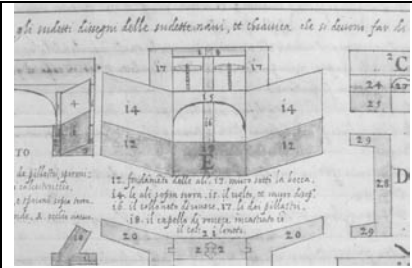
«Il luglio 1629 per li molti danni che apporta l'acqua del Naviglio di Colorno nel tempo delle piogge alli terreni nelle ville di Pizzolese, di Gainago et di altri luoghi sino a Colorno ho visitato... detti argini et quelli ho benissimo riconosciuti... Et primo cominciando ne la villa di Pizzolese, ove l'argine esce fuori dalli campi... vi si deve fare un pezzo d'argine sopra la rippa del Naviglio... Longo pertiche 40... largo nel piede brazza 9 nella cima tr. 4... pigliando la terra sopra la rippa del canale, abbasandola ed accomodandovi la scarpa dell'argine a modo di spiaggia...».

«Et perché... sogliono cadere tanta quantità di acque in detto canale del Naviglio, che arrivando alla nave [manufatto che permette la sovrapposizione di due canali] che è sopra il Cavo del Limido, per la quale passano le acque e scorrono al molino, le quali non potendo capire in detto canale,... versano fuori da ogni lato et allagano. Perciò è necessario fare un soratore alla detta nave, qual'è di muraglia, et registrarsi la bocca di quella...» (5).

Smeraldo Smeraldi in AA.VV., *lo Smeraldo Smeraldi ingegnere et perito della Congregazione dei Cavamenti. Territorio, città, Offizio del Ducato di Parma 1582-1634*, STEP, Parma 1980, pag. 42



U. Piccoli, *La bonifica umana e la casa*, Fresching, Parma 1938, pag. 17



62 B.P.PR., Manoscritti Parmensi: diari e relazioni di Smeraldo Smeraldi n. 435. Disegni di chiavica e navi.

Da AA.VV., *lo Smeraldo Smeraldi ingegnere et perito della Congregazione dei Cavamenti. Territorio, città, Offizio del Ducato di Parma 1582-1634*, STEP, Parma 1980, pag. 118



Copertina del testo U. Piccoli, *La bonifica umana e la casa*, Fresching, Parma 1938